

La filiera **Dal giacimento al serbatoio il prezzo sale del tremila per cento**

■■■ Estrarre un litro di petrolio costa l'equivalente di cinque centesimi di euro. Arriva nel serbatoio della nostra auto a 1,4. Un aumento che sfiora il tremila per cento. Lungo un sentiero tanto ricco ci guadagnano tutti: gli sceicchi e gli altri produttori, le compagnie petrolifere, le raffinerie, il trasporto, i gestori della pompa. Più di tutti gli speculatori e soprattutto lo Stato italiano che, sul prezzo alla pompa, si porta a casa, all'incirca 80 centesimi. Il petrolio si conferma come il più grande affare del secolo per chi lo possiede e per chi lo vende. Ma anche per il fisco. L'Opec, nel tentativo di togliersi un po' di responsabilità, ha calcolato che fra il 2002 e il 2006 i Paesi produttori hanno fatturato mediamente 410 miliardi di dollari l'anno. Meno dei governi del G7 che, con le tasse, hanno portato in cassa 460 mi-

liardi. L'Italia, da sola, 130. Probabilmente la situazione è un po' cambiata negli ultimi mesi con il barile arrivato a 147 dollari. Resta il fatto che il greggio è davvero oro nero per tutti i protagonisti in partita. Tanto a pagare sono gli automobilisti e gli altri consumatori.

I prezzi di produzione, invece, sono davvero bassi. Proprio per questo lo sviluppo di energie alternative è faticoso. Fino a questo momento la tecnologia non ha trovato sostituzioni. Tanto più che il prezzo di cinque centesimi al litro è una media. Nei pozzi dell'Arabia Saudita, dove praticamente sgorga come l'acqua, tirarlo fuori costa meno di due centesimi. Molto di più nei giacimenti del Mare del Nord. Ma insomma parliamo sempre di monetine. Appena fuori le gocce di petrolio diventano pepite d'oro. Per capire bisogna ri-

cordare che un barile è pari a 159 litri. Alla quotazione attuale di 100 dollari e tenendo conto dei tassi di cambio fra Europa e Stati Uniti si fa presto a calcolare che un litro di petrolio appena uscito dalla terra vale già 41 centesimi di euro. Un bel miracolo: si è moltiplicato per otto rispetto al costo medio. Per venti se siamo in Arabia. Gli esperti del settore potranno sempre obiettare che il nostro calcolo è fotton sui semplici costi industriali senza tener conto degli enormi investimenti necessari a trovare un giacimento. Anche così, però, resta il fatto che Eni è la società a maggior capitalizzazione alla Borsa Italiana e l'americana Exxon ha il primato a livello mondiale. La russa Gazprom segue a ruota. Insomma sul petrolio si guadagna bene. Un po' meno degli altri i trasportatori e i raffina-

tori. Il nostro litro di petrolio, imbarcato a 41 euro esce dall'impianto che lo ha trasformato in benzina a 60. In questo percorso è salito solo del 50%. Veramente poco considerando la sua capacità di moltiplicare la ricchezza. Tuttavia nella strada fra la bocca di pozzo e l'uscita dal distillatore accade di tutto. Il sentiero è vigilato dalla speculazione di mercato. Petroliere e oleodotti perdono di colpo consistenza per diventare impulsi elettronici. Future, derivati, opzioni e tutta la strumentazione della fantasia finanziaria. Prezzi che salgono a 147 dollari in pochi mesi e piombano giù del 40% in una settimana. E' proprio vero: il petrolio è greggio e pericoloso. Ma tanto paga sempre l'ultimo della fila. Mentre sta in auto a far benzina o a casa accendendo la luce.

N. SUN.

LE TASSE SUL PETROLIO

Euro al litro

Prodotto	Prezzo al consumo	Accisa	IVA	Totale imposte
Benzina senza piombo	1,445	0,564	0,241	0,805
Gasolio auto	1,376	0,423	0,229	0,652
GPL auto	0,688	0,125	0,115	0,240
Gas riscaldam.	1,345	0,403	0,224	0,627



Il peso delle tasse sul costo alla pompa

Dati al 15/9/2008 - Fonte: Ministero dell'Industria

P&G Infograph

LA DINAMICA DEI PREZZI

Prezzi in euro al litro Indice base variazioni: (gen. 2005=100)	Prezzo del greggio	Prezzo industriale	Prezzo al consumo	Margine tra prezzo industriale e prezzo del greggio	Prezzo industriale	Prezzo al consumo	Margine tra prezzo industriale e prezzo del greggio	Prezzo industriale	Prezzo al consumo	Margine tra prezzo industriale e prezzo del greggio
	GASOLIO				BENZINA			GASOLIO DA RISCALDAMENTO		
Media gennaio 2005	0,189	0,438	1,009	0,249	0,356	1,098	0,168	0,393	0,955	0,204
Media gennaio 2006	0,306	0,543	1,147	0,236	0,476	1,248	0,170	0,516	1,103	0,209
Media gennaio 2007	0,258	0,500	1,099	0,242	0,444	1,210	0,186	0,475	1,053	0,217
Media gennaio 2008	0,390	0,642	1,278	0,252	0,573	1,364	0,183	0,609	1,215	0,220
11 luglio 2008	0,585	0,847	1,524	0,262	0,710	1,528	0,125	0,836	1,487	0,251
1° settembre 2009	0,466	0,757	1,416	0,291	0,648	1,454	0,182	0,741	1,373	0,275
Var. % gen. 05-11/07/2008	209,93	93,56	51,05	100,00	99,09	39,18	100,00	112,89	55,69	100,00
Var. % gen. 06-11/07/2008	90,93	56,05	32,88	95,00	48,99	22,43	101,33	62,11	34,85	102,64
Var. % gen. 07-11/07/2008	126,86	69,35	38,63	97,37	59,74	26,32	111,15	76,12	41,16	106,31
Var. % gen. 08-11/07/2008	50,11	31,99	19,28	101,30	23,83	12,01	109,36	37,20	22,39	107,68
Var. % 11/07/08-1/09/08	-20,37	-10,63	-7,09	117,00	-8,71	-4,85	108,54	-11,36	-7,66	134,95